

Negozianti preoccupati per il market

Olginate. Incontro con l'amministrazione dopo la notizia della vendita dell'ex fonderia San Martino. Chiesti la creazione di una zona a traffico limitato e interventi per rendere il paese più attrattivo

OLGINATE
BARBARA BERNASCONI

L'unica cosa certa è che l'ex fonderia San Martino è stata venduta. Cosa sorgerà nell'ampia area che si estende su oltre 19mila metri quadrati e si affaccia sulla Provinciale è ancora da capire. Un discount? Un piccolo centro commerciale? Un punto vendita di noto supermercato italiano?

Secondo i commercianti di Olginate, che ci sia un supermercato di media distribuzione che può arrivare a misurare fino a 2500 metri quadrati o più negozi, significa chiudere e vedere morire il centro paese.

Cosa prevede il Pgt

Una prospettiva che fa paura e che è stata il tema centrale dell'incontro richiesto proprio dai titolari dei negozi di prossimità al sindaco **Marco Passoni** e all'assessore al commercio, il vicesindaco **Antonio Gilardi**, e che si è tenuto martedì sera. Pochi, in realtà, i commercianti presenti e per le associazioni di categoria c'era solo il presidente Fiva Lecco (Federazione italiana venditori ambulanti) **Rino Barbieri**.

Il primo cittadino ha confermato di non aver ancora conosciuto chi ha acquistato l'area e ha garantito di aggiornare su futuri possibili progetti. Quindi, citando il Pgt, ha affermato: «In totale si potrà costruire per 15mila metri quadrati: 12mila mq. destinati al residenziale

mentre 3mila saranno riservati al commerciale. A essere realisti, oggi come oggi, in un paese che continua a svuotarsi, difficilmente c'è interesse a costruire case. E in piani di questo tipo spesso si insedia un'attività commerciale che si occupa di cibo. Detto questo, la proprietà ha vincoli precisi: oltre alla fondamentale bonifica dell'intera area, dovrà intervenire per risolvere i gravi problemi idrogeologici. Dovrà realizzare una strada di collegamento tra la Provinciale e via Cesare Cantù e garantire due chilometri di percorsi ciclopedonale».

Il vicesindaco ha aggiunto: «La quota riservata al commerciale non prevede la realizzazione di un'attività della grande distribuzione, ma media, per un massimo di 2.500 mq. e l'attività attigua nella restante metratura non deve essere dello stesso genere. L'insediamento di un grande market segue un iter diverso, che passa dalla Regione, ma questi interventi elencati li dovrà fare chiunque prenda possesso dell'area».

Grande la preoccupazione per i negozi di prossimità. «È co-

munque una metratura notevole che sposterà clienti e passanti in un'area che diventerà centrale a scapito del vero centro paese che sta già morendo»: i titolari di bar, farmacia, ottica, erboristeria e negozi di fiori hanno presentato agli amministratori preoccupazioni e problemi. Come la mancanza di parcheggi, la poca gente in giro, la crisi dei piccoli negozi. Hanno proposto l'istituzione di una ztl in centro o il senso unico, hanno chiesto di rendere il paese e il lungolago più attrattivi e turistici, maggior illuminazione e sicurezza, richiesto aggiornamenti su progetti di rigenerazione urbana che avrebbero dovuto realizzarsi per cambiare il volto e la viabilità del comparto. Come il recupero della ex Stucchi in via Marconi e dell'ex casa Fenaroli in via Sant'Agnese.

Studio della viabilità

«Situazioni che si sono arenate, non lo nascondiamo e per cui abbiamo più volte sollecitato i privati» hanno risposto dalla giunta. Sui cambi di viabilità l'amministrazione comunale è cauta. «Come dovrebbe essere il senso unico, in entrata o in uscita? I residenti dovrebbero quindi arrivare fino alla provinciale per fare il giro e tornare a casa? Affideremo lo studio della viabilità e dei parcheggi a una società incaricata, a quel punto di potranno fare valutazioni sulla base di dati oggettivi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicesindaco Antonio Gilardi, il sindaco Marco Passoni e Rino Barbieri della Fiva Lecco



L'ingresso del comparto industriale dismesso



Il centro storico di Olginate